

Gli impegni

Comune di Caivano
Parco Verde

IL DOSSIER

Adolfo Pappalardo
Inviato

CAIVANO. Dura poco più di un'ora e mezza il comitato per l'ordine e la sicurezza a parco Verde. Con la premier che ha già da giorni le idee chiare su come incardinare la bonifica dell'area per dare anche un segnale forte a tutte le periferie d'Italia.

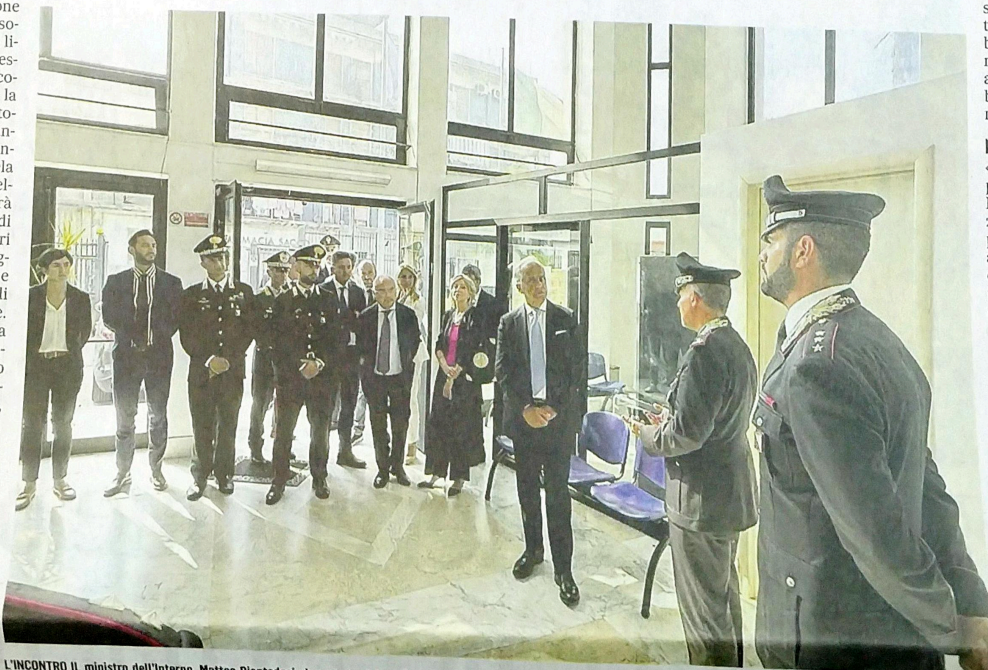
Anzitutto la riqualificazione dell'ex centro sportivo ma soprattutto l'innalzamento del livello di sicurezza «che deve essere percepito dai cittadini» come spiegherà subito dopo la Meloni ai giornalisti. Con il titolare del Viminale Matteo Piantedosi che si muove subito. Anzi l'ha già fatto se, come trapela dal Viminale, già dalla fine della prossima settimana ci sarà un aumento significativo di agenti di polizia e di carabinieri su questo territorio. Con un'aggiunta ulteriore di pattuglie e volanti a creare una sorta di presidio mobile su parco Verde. Con malviventi e signori della droga vari che debbono praticamente sentire il fiato sul collo delle forze dell'ordine. E, soprattutto, che la gente perbene, che ve ne è in questo quartiere, capisca di non essere più sola. In modo che finisca l'idea che il parco Verde e il vicino rione Iacop (dove si sarebbero consumate le violenze e dove abitano, tra vittime e carnefici, le famiglie coinvolte) sia «una zona franca dove non c'è lo Stato», per usare le parole della numero uno dell'esecutivo. È sicuramente una svolta e un cambio di direzione. Veloce perché i rinforzi dovrebbero arrivare a breve. Questione di giorni.

**PIÙ CONTROLLI
NELLE STRADE
E PRESSING SUI LUOGHI
UTILIZZATI DAL BOSS
PER LE ATTIVITÀ
DELLO SPACCIO**

«Stop alla zona franca» più agenti e più controlli

► Il piano al comitato per l'ordine pubblico
rinforzi per rendere visibile il cambio di rotta

► Il ministro dell'Interno, Piantedosi
a colloquio con poliziotti e carabinieri



L'INCONTRO IL ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, durante la visita alla Compagnia dei Carabinieri di Caivano accolto dal Comandante Provinciale Carabinieri di Napoli, Generale Enrico Scandone, e dal Cte del Gruppo di Castello di Cisterna, Col. Nicola De Tullio, oltre al comandante della compagnia il capitano Antonio Maria Cavallo

LA VISITA

Non solo perché il titolare del Viminale, da ex prefetto, appena spariscono taccuini e telecamere vuole incontrare di persona le forze di polizia sul territorio. E, accompagnato dal numero uno della Polizia Pisani, dal questore e dal prefetto di Napo-

li, visita il commissariato di polizia di Afragola e il presidio dei Carabinieri di Caivano, che da appena l'anno scorso ha avuto i gradi di «Compagnia». Proprio per rispondere meglio alla domanda di sicurezza che era arrivata dal parco Verde di Caivano. «Hanno accolto la nostra ri-

chiesta di maggiore sicurezza e presidio del territorio» come ha sottolineato l'altro giorno anche don Maurizio, il parroco che ha innescato la visita della premier di ieri. Ma Piantedosi teneva, in particolare modo, a esprimere il suo personale ringraziamento al la-

**ALLA RIUNIONE
HA PARTECIPATO
IL CAPO DELLA POLIZIA
VITTORIO PISANI
OLTRE AL PREFETTO
DI NAPOLI, PALOMBA**

voro dei militari in una realtà complessa come quella questa. Ad accoglierlo il generale Enrico Scandone, comandante provinciale, e il numero uno del gruppo di Castello di Cisterna, il colonnello Nicola De Tullio. Con i militari il ministro ha rimarcato e riconosciuto come si lavori in un contesto difficile come la zona del parco di Caivano. E con loro, infine, il ministro si è informato sull'andamento delle indagini in corso sulla vicenda delle due cugine stuprate ripetutamente dal branco. Parlandone proprio nella speciale stanza dedicata all'ascolto delle vittime vulnerabili, utilizzata proprio nell'ultimo caso di cronaca.

I SINDACATI

«La presenza a Caivano della premier Meloni, del ministro Piantedosi e del capo della Polizia Pisani è un segnale forte da parte dello Stato. Dopo anni di assenza, di richieste inascoltate e del susseguirsi di episodi di inaudita violenza come quello dei giorni scorsi, le istituzioni ora ci 'mettono la faccia' per combattere non solo le organizzazioni criminali, ma anche per risolvere le problematiche di questa zona particolarmente difficile, diventata nel corso degli anni una risacca di emarginazione sociale e culturale», dichiara Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. «Per vincere questa battaglia, tuttavia, oltre agli indispensabili sopralluoghi da parte delle istituzioni, è necessario anche rendere concrete alcune iniziative, provvedendo a stanziare più fondi per la scuola e per la sicurezza. Ecco perché auspichiamo - prosegue Pianese - che tutti gli esponenti politici che negli ultimi giorni hanno invocato un maggior controllo del territorio e una maggiore tutela per i cittadini, alle parole facciano seguire i fatti, sostenendo la programmazione del ministro Piantedosi che mira proprio a scardinare il sistema incancrenito della criminalità di aree difficili come quella di Caivano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA